

TUTTI **fotografi**

FOTOMERCATO

■ OTTOBRE 2006 N. 10 Mensile - € 4,00

SONY A100



**SIGMA
CONTRO
CANON**

**TEST
MTF**

**PELLICOLE ROLLEI
ALTA QUALITÀ
NEL BN**

**PANASONIC
CANON:
SFIDA NELLE
LUNGHE FOCALI**

CANON 400D

LEICA M8

OLYMPUS E-400



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 - comma 1 - DGB Milano"

Pellicole altissima qualità



Rollei: nel bianconero



[L'angolo del bianconero]

La gamma delle pellicole Rollei comprende diverse emulsioni di elevata qualità, con caratteristiche in grado di soddisfare le esigenze più diverse: abbiamo provato la Pan 25, la Retro 100 e la Retro 400.

Agli inizi del 2004 Rollei decise di accettare la richiesta del mercato nord-americano di commercializzare delle pellicole bianconero "made in Germany", dotate di caratteristiche tecniche elevate.

Per quanto sia strano in un'epoca in cui la fotografia analogica sembra destinata a finire nel museo delle anticaglie, la richiesta più forte per i materiali bianconero analogici è venuta proprio dall'innovativo mercato nord-americano, che da diversi anni mostra un interesse crescente per il bianconero di qualità. Tale tendenza non è supportata solo da incalliti amatori delle tecniche tradizionali, ma anche da numerosi professionisti ed istituti; la domanda è talmente elevata che si può tranquillamente affermare che questo settore della fotografia analogica è ben lontano dal tramonto. E prova ne è il fatto che in Giappone Fuji non solo non ha smesso di produrre le sue Neopan 100, 400, 1600 e la ottima Acros 100, ma pare si voglia lanciare anche nel mercato delle carte da stampa BN; inoltre la nipponica Oriental vede la sua produzione di carta assorbita quasi completamente dagli USA.

Quercia secolare Grandola e Uniti (CO), ottobre ore 13, Leica R3 Elmarit 35. Rollei Pan 25, sviluppo RLC, gradazione carta 3 e mezzo. Ombre leggibili e cielo grigio chiaro.



Montecatini Terme (LC) maggio ore 13. Minolta X300 più Rokkor 135mm. Rollei Pan 25, sviluppo Rodinal 1+50, gradazione carta 3. Comportamento simile a RLC con maggiore contrasto, grana impercettibile.

Del resto anche in Gran Bretagna Ilford ha ripreso la produzione di quasi tutta la gamma di pellicole, carte e chimici. Kodak invece ha interrotto la produzione di carte bianconero, ma ha mantenuto in catalogo le sue pellicole storiche, anche se prodotte fuori dai confini statunitensi o concesse su licenza in Cina al marchio Lucky.

E se vogliamo avere la percezione della dimensione del mercato del Nord America (Stati Uniti e Canada) esso è stimato il triplo rispetto a quello dell'intera Europa.

C'è da rimanere sorpresi da queste tendenze di mercato, anche alla luce della qualità offerta dalle stampanti ink-jet nel bianconero, ma non c'è dubbio che l'aspetto estetico delle stampe su carta baritata sia superiore. Poi entrano in gioco anche altre variabili come le abitudini e le preferenze personali, o la standardizzazione un po' impersonale del digitale.

Per iniziare la sua avventura commerciale, e non solo negli Stati Uniti, Rollei si rivolse alla Maco di Amburgo chiedendo un prodotto versatile e innovativo.

All'interno della gamma prodotta da Maco, Rollei scelse l'interessante Cube 400, una pellicola a tre strati iper-pancromatica con cristalli di argento ad aggregazione cubica; secondo gli accordi la pellicola avrebbe dovuto essere prodotta in una versione migliorata rispetto al materiale Maco.

Il nome di questa pellicola è Rollei R3 e venne presentata alla Photokina del 2004 insieme ad un set di chimica targato Rollei, adatto a soddisfare le diverse possibilità di impiego sia nelle basse sensibilità, sia in quelle superiori pari a 400 ISO.

Poco dopo, nel febbraio 2005, Rollei concludeva un accordo con Agfa-Gevaert per la fornitura di altre due emulsioni da 100 e 400 ISO, anch'esse destinate ad entrare nella nascente famiglia della casa di Braunschweig.

Le difficoltà di Agfa, e poi la sua chiusura, spinsero Rollei ad ampliare gli accordi con Maco, che assicurò la disponibilità di pellicole equivalenti e che hanno preso il nome di Rollei Retro 100 e Retro 400, oltre a due materiali a bassa sensibilità, la Rollei Pan

25 (pancromatica), la Rollei Ort 25 (ortocromatica), alla Rollei Infrared (sensibile a circa 830nm) e alla già citata Rollei R3 (iper-pancromatica "multiruolo")

Queste pellicole sono disponibili sia nel classico formato 135 che 120; le pellicole piane sono solo per la R3 e la Infrared.

Rollei Pan 25

Le pellicole a bassa sensibilità sono sempre state caratterizzate da una nitidezza eccellente e da una granulosità quasi impercettibile, grazie alla estrema finezza dei granuli d'argento ed allo strato di emulsione molto sottile, ma con lo svantaggio di un contrasto piuttosto elevato ed una latitudine di esposizione alquanto critica. Pellicole pensate per la fotografia di paesaggio, di architettura o per impieghi scientifici per la loro capacità di restituire i dettagli, queste emulsioni consentono ingrandimenti elevati senza manifestare una granulosità evidente e oggi ben si prestano alla scansione digitale.

La Rollei Pan 25 ha tutte le caratteristi-



Grandola e Uniti (CO) ottobre ore 10 Leica R4, PA Curtagon decentrabile. Retro 100 RLC. Nitidezza elevata, gradazione carta 2.

che di questa categoria, ma senza quegli svantaggi tipici che rendono tale materiale sfruttabile solo da mani esperte. Per inciso va rilevato che questa emulsione non deriva dalla nota Agfapan APX 25, uscita di produzione alcuni anni or sono, ed è invece un prodotto progettato espressamente da Maco.

Infatti possiamo rilevare che la Rollei Pan 25 dimostra una notevole riserva di sensibilità, tanto da tollerare senza problemi un I.E. (indice di esposizione) di 50 ISO, e una maggiore morbidezza, senza cioè quel contrasto piuttosto 'duro' tipico di questa categoria di pellicole. Chi ricorda l'Agfa APX 25 sa come essa avesse una sensibilità leggermente minore di quella ufficialmente dichiarata e la sua resa generale fosse incline più al contrasto che alla morbidezza, al contrario della Rollei Pan 25.

Se potere risolvibile e acutanza consentono di ottenere immagini molto nitide, il contrasto ottenibile con uno sviluppo standard come il Rollei RLS (Low Speed, adatto per basse sensibilità), rimane a livello di una

pellicola da 100 ISO. In caso di necessità può essere ulteriormente ammorbidito, ma anche accresciuto usando un trattamento diverso, rispettivamente il Rollei RLC e il Rollei RHC (High Contrast).

La Rollei Pan 25 conserva una buona lettura nelle ombre e incassa senza problemi intervalli luminosi significativi senza che le alte luci mostrino una perdita di dettaglio.

Sensibile nel range da 400 a 650nm, la Rollei Pan 25 appare una pellicola molto equilibrata nella riproduzione dei colori in scala di grigi e offre ottimi risultati se sottoposta al trattamento di inversione, producendo diapositive molto luminose; merito anche del supporto in PET (poliestere trasparente) un materiale molto più resistente dal punto di vista meccanico allo strappo e rottura rispetto al tradizionale triacetato di cellulosa, e praticamente privo della colorazione grigia tipica invece del PE normale.

Da notare come la Rollei Pan 25 sia dotata di uno stato protettivo NC (No Curling)

steso sul dorso per evitare arricciamenti e garantire la migliore planeità del film. Inoltre lo strato anti-alone è steso sul supporto prima dell'emulsione in modo da assorbire al meglio i raggi luminosi in eccesso, senza che si riflettano sul fondo dell'emulsione. Infatti la nitidezza di una pellicola dipende anche dalla posizione e dall'efficienza di tale strato; non avrebbe molto senso disporre di un materiale tecnicamente eccellente, ma carente nel controllo dei raggi che attraversano l'emulsione. La versatilità della Rollei Pan 25 dipende anche dalla qualità del rivelatore impiegato, sia che si tratti di quelli proposti da Rollei (vedi nel box a parte), oppure i classici prodotti quali ad esempio il Kodak D-76 o il Rodinal dell'Agfa.

Se 1/60s f/8 a mano libera non vi spaventa, la Rollei Pan 25 sarà per voi una piacevole sorpresa, e ancora di più se sceglierete il trattamento invertibile.

E' disponibile nel formato 135 anche in pro-pack da dieci pellicole, confezionate in scatola in legno di faggio, in bobine da



Montecchia (LC) Luce mista e candele. Minolta SRT 101 Rokkor 58mm. Retro 100 Rodinal 1+50. Anche in condizioni difficili il "disegno" rimane ottimo, così come la tenuta delle Luci-Ombre. Gradazione carta 1 1/2.

30 metri e nel formato 120 da tre pezzi (triplex) o in pro-pack da dodici.

Rollei Retro 100

Rollei ha introdotto la Retro 100 come pellicola di media sensibilità quale scalino successivo alla Pan 25 ma, a differenza di questa, non è destinata al processo di inversione in diapositiva in quanto impiega un supporto in poliestere PE leggermente colorato di grigio. Tale supporto è anch'esso trattato con uno strato NC per evitare l'arrotolamento.

La Retro 100 è un'emulsione monostrato dello spessore di 5 micron, capace di una risolvibilità di 150 linee/mm, valore ragguardevole per un materiale della sua classe di sensibilità. Ma cosa è la nitidezza, o la sensazione della nitidezza? Supponiamo di dover fotografare un reticolo composto da linee chiare e scure sempre più sottili: se, per effetto della diffusione della luce all'interno dell'emulsione, il materiale non è in grado di riprodurre in modo adeguato i passaggi netti da una zona chiara ad una zona scura, soprattutto quanto più

le linee chiare e scure diventano sottili, in questo caso si perde la sensazione della nitidezza.

Per contenere al massimo il fenomeno è necessario ridurre il più possibile lo spessore dello strato sensibile, avere nell'emulsione stessa una buona protezione anti-alone e ricorrere a rivelatori che producano il migliore "effetto bordo" possibile.

Utilizzando uno sviluppo energico avremo certamente un buon sfruttamento della sensibilità della pellicola, una densità accettabile anche in caso di forti sotto-esposizioni, ma si avrà una perdita nella percezione della nitidezza, una maggiore imprecisione del microcontrasto e quindi una riproduzione meno precisa dei dettagli.

Se invece si usa un rivelatore capace di produrre il cosiddetto "effetto bordo" la nitidezza dei contorni di differente densità migliorerà sensibilmente. In pratica si forma uno "scalino" di densità maggiore e minore rispettivamente per le zone chiare e scure, ma solo nelle zone di confine e questo provoca un miglioramento del fattore di trasferimento (MTF) e di conseguenza un

aumento della sensazione di nitidezza.

In termini di nitidezza la Retro 100 è uno dei migliori materiali, sia per il suo elevato potere risolvibile, sia per la sua acuità. L'abbiamo provata con trattamenti anche molto diversificati, ma la Retro 100 ha sempre fornito dei negativi con un dettaglio elevato e contemporaneamente con un buon "modellato" (importante nella fotografia di ritratto) e un elevato rilievo (stereoscopia).

Ma la piacevolezza dell'immagine dipende anche dalla scalarità dei grigi, che nella Retro 100 è modulabile a piacere in base al tipo di sviluppo utilizzato e alla sua diluizione. E se per sventura si dovesse trattare una Retro 100 in modo sbagliato, ad esempio con un terribile cocktail di alta temperatura e breve tempo di uno sviluppo prossimo al collasso, ebbene anche in questo caso la Retro 100 ci permetterà di ottenere una stampa accettabile; questa pellicola mostra di saper restituire sempre l'informazione ricevuta al momento dello scatto. Negativi sovra-esposti anche di +2/3 stop, o sovra-sviluppati malamente

sono quasi sempre recuperabili.

Per concludere, si può dire che il comportamento della Retro 100 in luce artificiale (3200 K o inferiore) o in luce lampo, con una posa anche molto breve tipica del fill-in di schiarita, non evidenzia né cali di densità apprezzabili, né alte luci bruciate e prive di dettaglio. E' quindi un materiale affidabile che non pianta in asso il fotografo, anche se viene maltrattato in esposizione o in sviluppo, e mostra una grande flessibilità nel risolvere esigenze anche molto diverse.

La Retro 100 è disponibile nel formato 135 in confezione singola o in pro-pack da dieci pellicole, in cofanetto in legno di faggio, in bobine da 17 e da 30,5 metri; lo stesso per il formato 120.

Retro 400

La presenza nella gamma Rollei di due pellicole di pari sensibilità nominale di 400 ISO porta a domandarsi perché Rollei abbia inserito nella sua famiglia prodotti in apparenza analoghi. L'analisi delle loro caratteristiche svela il mistero. La R3 è una pellicola a tre strati sensibilizzati rispettivamente a 100, 200 e 500 ISO e, con l'utilizzo di rivelatori differenti, può essere esposta da 25 a 1600 ISO; è quindi una pellicola "multiruolo" con una sensibilizzazione spettrale da 380nm a poco più di 700nm. La Retro 400 è invece una emulsione che predilige indici di esposizione compresi da 400 ISO nominali fino a 6400 ISO, e mostra quindi una vocazione allo sviluppo push anche di 4 stop.

La Retro 400 è composta da due strati di alogenuro d'argento con sensibilità effettiva di 400 ISO il primo e di 25 ISO il secondo, quello steso appena sopra lo strato antialone. Dunque lo strato più esterno è quello a maggiore sensibilità ed è destinato alla formazione generale dell'immagine, mentre il secondo, a bassa sensibilità, interviene a registrare solo le alte luci che trapelano dal primo strato.

Al momento dello sviluppo, le zone del primo strato fortemente esposte tendono a saturarsi di prodotti di inibizione e rallentano l'annerimento, mentre solo le alte luci che sono state in grado di impressionare lo strato inferiore a bassa sensibilità vengono da questo registrate e quindi sviluppate. Questo meccanismo consente di avere un'ottima lettura delle zone di alte e altissime luci, altrimenti destinate a diventare di un bianco indistinto senza l'aiuto del secondo stato.

In una scena notturna, ad esempio una



Monza febbraio ore 18. Minolta SRT 101 Rokkor 58mm f/1.4. Retro 400 IE 1600 HC-110 B. Definizione delle alte luci perfetta, cielo ancora percettibile, grana molto contenuta.

strada illuminata da lampioni, le alte luci verrebbero riprodotte da una pellicola monostrato come delle zone di un bianco indistinto e con aloni; con il secondo strato a bassa sensibilità, le stesse luci sono invece riprodotte con un maggior dettaglio: infatti la posa "lunga" per le medie luci e le ombre viene registrata dallo strato a 400 ISO, sovra-esponendo le alte luci anche di 4 - 5 stop, ma questa è proprio la posa giusta per lo strato a bassa sensibilità,

che raccoglie l'informazione che il primo strato non riesce a registrare.

Come la Retro 100, è un'emulsione dotata di un trattamento anti-alone molto sofisticato, steso appena sotto gli strati sensibili ed in grado di ridurre al minimo che i raggi luminosi indesiderati vengano riflessi dal supporto.

Un granulo d'argento quando viene colpito dalla luce, in parte la assorbe, ma in parte la riflette e quindi può andare a

Tabelle di sviluppo ufficiali Rollei

(temperatura 20°C, salvo*)

		RHS 1+7	RHS 1+9	RHS 1+12	RHS 1+15	RLS 1+4	RHC 1+9	RLC 1+4	D76 stock
Rollei Pan 25	ISO 12	-	-	-	10'*	-	-	-	(*24°C)
	ISO 15	5'	5'30"	7'	8'	12'*	7'	7'	5'
	ISO 18	7'	7'45"	9'30"	11'	-	-	-	-
Rollei Retro 100	ISO 50	-	-	-	-	12'	-	7'30"	-
	ISO 100	6'	-	8'30"	-	-	-	8'30"	9'
Rollei Retro 400	ISO 200	-	-	-	-	12'	-	7'30"	-
	ISO 400	6'	-	8'30"	-	-	-	8'30"	9'

Tabelle di sviluppo Agfa

Gamma di contrasto =0,65, temperatura 20°C

		Rodinal	1+25	1+50	1+75	1+100
Rollei Pan 25	ISO 25	-	-	20'	-	-
Rollei Retro 100	ISO 80	-	-	-	19'	26'
	ISO 100	-	7'	17'	-	30' (indicativo)
Rollei Retro 400	ISO 400	-	10'	20'	25'	-

		Rodinal Special /Studional		1+15	1+32
Rollei Pan 25	ISO 25	-	-	-	-
Rollei Retro100	ISO 80	-	-	-	7'
	ISO 100	-	-	4'	-
Rollei Retro 400	ISO 400	-	-	7'30"	10'30"

Formule Erminio Annunzi

Sviluppo Retro 100 con I.E. 320 in due parti, la prima serve a forzare i germi di sviluppo nelle ombre, mentre la seconda produce lo sviluppo ordinario.

Rollei Retro 100 ISO 320	I sviluppo Studional 1+40 con agitazione minima	7'
	II sviluppo Studional 1+20 con una rotazione al min.	7'30"

Sviluppo forzato per Rollei Retro 400 con Kodak HC-110

I.E. 1600:	diluizione B (1+31)	15-18' (indicativo)
I.E. 3200:	diluizione A (1+15)	45-50' (indicativo)
I.E. 6400:	diluizione A (1+15)	60-70' (indicativo)

Sviluppo speciale della Ethol Chemicals U.S.A. Ethol UFG soft working

Rollei Retro 100 ISO 160	5' soluzione stock (morbido compensatore) (21°C)
	15' diluizione 1+5 (massima compensazione) (21°C)

Sviluppo speciale Acufine Chemicals U.S.A. ACU-1

Rollei Retro 100 ISO 320	12' diluizione 1+10 (21°C)
--------------------------	----------------------------

Legenda prodotti chimici Rollei

RLS	= Rollei low speed	(Maco Cube xs)
RHS	= Rollei high speed	(Maco Supergrain)
RLC	= Rollei low contrast	(Maco Docufine LC)
RHC	= Rollei high contrast	(Maco Docufine HC)

Info

Le pellicole Rollei sono distribuite da:

P.F.G. Punto Foto Group,
Via Aristotele 67, 20128 Milano.

Tel.: 02.27.000.793

info@puntofoto.it

www.puntofoto.it

Per l'inversione in diapositiva rivolgersi a: Agenzia Luce Trieste.

“sporcare” l'informazione ricevuta dai granuli circostanti, causando la formazione di aloni che riducono la nitidezza dell'immagine. Pertanto anche lo strato sensibile deve essere trattato con delle sostanze in grado di impedire i riflessi parassiti fra granulo e granulo. Questa cura nella riduzione dei riflessi interni è una delle innovazioni tecniche della Retro 400 con un visibile miglioramento rispetto alla vecchia Agfa APX 400, peraltro già ben protetta sotto questo punto di vista. Il supporto PE (poliestere leggermente colorato di grigio), come per la Retro100, possiede ottime caratteristiche meccaniche alla trazione e allo strappo (ad esempio alle sollecitazioni dei motori di trascinamento) ed è accoppiato ad uno strato posteriore anti- arricciamento NC (No Curling) per evitare che il poliestere si arrotoli dopo lo sviluppo.

Lo spessore degli strati sensibili della Retro 400 è di 10 micron, contro i 7 micron della Retro 100, che dipende dalla sua struttura a doppio strato, e la risoluzione dichiarata è pari a 110 linee/mm.

La Retro 400 è quindi un materiale destinato alla foto d'azione che permette tempi di otturazione veloci e un trattamento push in condizioni di ripresa sfavorevoli, come nelle foto indoor o comunque in luce scarsa.

Volendo fare un confronto con la vecchia e gloriosa Agfa APX 400 uscita di produzione nel 2003, la Retro 400 mostra una migliore capacità di lettura nelle ombre valutabile in un range da 1/3 a mezzo stop, con una più naturale restituzione del dettaglio nelle basse luci.

Grazie alla sua notevole riserva di sensibilità, la Retro 400 consente al fotografo di cavarsela anche in circostanze estreme, non solo in termini di luce disponibile, ma anche nei casi in cui il rivelatore utilizzato o le modalità di trattamento non siano quelle ottimali, e in questo è assimilabile alla Retro 100. In caso di brutali sovraesposizioni, di +3, +4 e anche +5 stop, magari



Monza (MI) novembre ore 17. Leica M6 Noctilux 50mm f/1. Retro 400 RHS. Alte luci estreme, posa sul grigio medio. Grana molto contenuta, gradazione carta 2.

unite ad un sovra-sviluppo accidentale, certamente si produrranno forti annerimenti, ma la presenza del doppio strato permette comunque di stampare le informazioni necessarie, con la sola avvertenza di aumentare adeguatamente il tempo di posa in stampa.

Come la Retro 100, anche la Retro 400 mostra un ottimo comportamento rispetto all'effetto Schwarzschild (la non linearità della variazione della densità al crescere della posa, con tempi di scatto molto lunghi o molto brevi); non è infatti necessaria alcuna correzione nei tempi di scatto fra 1

secondo e 1/1000s. In definitiva la Retro 400 può essere la scelta d'elezione in tutti quei casi in cui il fotografo deve essere pronto a tutto ed ha bisogno di poter contare su una pellicola che non lo pianti in asso, e contemporaneamente sia capace di offrire una elevatissima qualità di immagine con granulosità molto contenuta.

La Retro 400 è disponibile nei formati 135 e 120 come la Retro 100, e in una originale fotocamera usa e getta caricata con rullo da 24 pose.

Testo e foto di Andrea Valsasini